

MONTAGNA E CINEMA: UNA RELAZIONE CHE EVOLVE

Il rapporto tra montagna e cinema è cambiato nel tempo. Nella fiction, per decenni e con rare eccezioni, quello montano è stato uno tra i possibili paesaggi, un fondale magari più affascinante di altri, ma anche più difficile da gestire, specie quando i mezzi tecnici erano meno sofisticati di quelli odierni. In parallelo si è sviluppato un filone documentario che cercava da un lato di rendere testimonianza visiva di alcune imprese alpinistiche o di avventura estrema, dall'altro di rac-

contare le vette a prescindere dall'uomo e dalla sua presenza, con intenti naturalistici, didattici o spirituali.

Lo sdoganamento commerciale della "non fiction" (definizione che a livello internazionale viene preferita a "cinema documentario"), insieme alla nascita di canali televisivi dedicati, hanno intensificato l'offerta di prodotti di genere. Un territorio vasto, che ha tratto giovamento, quantomeno sotto il profilo quantitativo, anche dall'affermarsi del digitale, con doppia valenza: come latore di potenziale democrazia registica; per le possibilità

che apre, attraverso l'uso del computer, alla ricostruzione di qualunque tipo di immagine e di situazione.

Quantità certa, qualità da verificare. I risultati di questa rivoluzione sono molteplici e contraddittori. In primo luogo, è aumentata a dismisura la ricerca di spettacolarità nella fiction, a volte con sacrificio definitivo della verosimiglianza (si ricordi, al riguardo, il commento polemico di Reinhold Messner a *Everest* di Baltasar

Kormákur, con il regista colpevole, per il grande alpinista altoatesino, di aver girato in Val Senales in una situazione assolutamente inadatta a ricreare le condizioni dell'alta quota dell'Himalaya, in particolare la mancanza di ossigeno).

Come corollario, si registra la perdita di autorevolezza del cinema commerciale nella documentazione della realtà, proprio a causa delle enormi possibilità di riproduzione alternativa dell'universo digitale.

Come contrappeso, c'è una quantità sterminata di filmati "non fiction" (professionali o amatoriali;



CLUB ALPIN
Sezione di
Martedì 23
alle ore 20,4
presso la sede in Via
proiezione del film - di
Solo di Cu
Esplorando Renato
regia di Davk

PRESENTANO
CINEMA ALL'APERTO
IL GRANDE NORD
regia di Nicolas Vanier
Giovedì 12 luglio
ore 21,15
nel parco "Don Gnocchi" di Via Moretto
Gli atti e le scene della vita di Norman Vindler, cacciatore della Yukon, alla scoperta di un mondo remoto dal respiro delle stagioni, immerso in scenari di una bellezza inimmaginabile.

IL GRANDE NORD
Il film sarà preceduto da una esibizione della Banda di San Sebastiano.
INGRESSO LIBERO
In caso di pioggia il film sarà proiettato nella sede gruppo Alpini

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI LUMEZZANE
GRUPPO ALPINI DI LUMEZZANE S. SEBASTIANO - Scrivania Brescia

alcuni dotati di senso dell'immagine ed efficacia di ripresa, altri inesorabilmente privi dell'uno e/o dell'altra) che testimoniano imprese piccole e grandi, garantendo la condivisione di emozioni, ma anche di preziose informazioni: una sorta di disordinato archivio planetario, a cui la "rete" garantisce facile accesso.

Il ruolo dei Festival dedicati al Cinema di Montagna. Se il rischio è quello di perdersi dentro un oceano di filmati, a svolgere un ruolo di selezione e di bussola ci sono i festival dedicati al cinema che racconta la montagna. In Italia abbiamo uno degli appuntamenti più antichi del settore (e tra i più importanti a livello mondiale), il Trento Film Festival, che si svolge tra aprile e maggio. Nato nel 1952 per iniziativa del C.A.I., è uno scrigno di tesori che mette in mostra ogni anno oltre 100 opere (selezionate tra più di 500), ma non solo: la kermesse apre infatti a discipline affini quali l'editoria, la musica, l'etnografia, il teatro, la fotografia, la letteratura di viaggio. I riconoscimenti principali assegnati nell'edizione 2019 del TFF sono testimonianza precisa di un approccio a 360° (ormai consolidato) alla montagna: la Genziana d'Oro per il Miglior Film è andata al francese *La Grand Messe*, racconto di ciclismo, salite e discese; il premio del Pubblico è arriso a *Cielo*, meraviglioso sguardo verso l'alto che dal deserto di Atacama, attraverso le Ande, raggiunge le stelle.

Enrico D.

CARROZZERIA
Beltoni Fausto & C. s.n.c.

Via Maestri del Lavoro, 9/11 - 25068 SAREZZO (Brescia)
Tel. 030.8901255 - Fax 030.8908151
info@carrozzeriabettoni.com - gianna@carrozzeriabettoni.com

Partita IVA 00559990981 - Cod. Fisc.: 00405980178

GALLERY PUB

BIRRERIA E PANINOTECA
TUTTA LA SERIE A e B sky
CHAMPIONS LEAGUE ED EUROPA LEAGUE

Via XXV Aprile - LUMEZZANE S.A. - Brescia aperto dalle 17:00 alle 02:00 - Chiuso il Martedì